

IL CASO

# Il “nucleare verde” spacca l’Europa Berlino e Madrid contro Bruxelles

Anche Vienna boccia il documento Ue  
 Ora la Commissione potrebbe modificarlo

dalla nostra corrispondente  
**Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** – Il nucleare spacca l’Europa e ingolfa il motore franco-tedesco. La bozza della Commissione europea che punta a inserire l’atomo e il gas tra le fonti energetiche sostenibili ha suscitato le immediate reazioni dei due principali governi con i Verdi a bordo, Germania e Austria, ma anche della socialista Spagna. Difficile che con la nettissima opposizione di Berlino e la minaccia di ricorso di Vienna la proposta passi così com’è stata trasmessa a fine dicembre alle cancellerie europee. Tanto che si inizia a sussurrare che il documento, negoziato per mesi a Bruxelles, sarà modificato alla ricerca di un difficile compromesso tra capitali.

Il superministro dell’Economia tedesco, Robert Habeck, ha comunque ammesso che Bruxelles è in una posizione «forte» alla luce del vasto fronte a favore dell’atomo capitano dalla Francia. Per opporsi alla bozza, Berlino dovrebbe riuscire a garantirsi l’appoggio di 20 paesi o del 65% della popolazione dell’Unione. Oggi il governo Scholz può contare solo su Austria, Spagna, Portogallo, Lussemburgo e Danimarca. La reazione di Habeck alla bozza della Commissione è stata durissima. Il leader dei Verdi ha definito l’inserimento del nucleare nella “tassonomia”, il sistema di classificazione delle fonti green, come una «truffa delle etichette». Ha ricordato che il nucleare richiede lo smaltimento delle scorie, che dunque brucia Co2 ed è tutt’altro che pulito. Non meno netta l’opinione della ministra au-

striaca alla Protezione ambientale, Leone Gewessler. «L’Ue ha commesso un’operazione di greenwashing dell’atomo e del gas fossile». Vienna è irritata per la diffusione della proposta in un periodo di scarsa attenzione mediatica - le festività di fine anno - e minaccia ricorso. Anche la Spagna ha annunciato la sua contrarietà. Per Madrid è «un passo indietro» e «un segnale sbagliato» per i mercati finanziari, ha dichiarato la vicepremier Teresa Ribera. «Indipendentemente dal fatto che si possa continuare a investire nell’uno o nell’altro, riteniamo che (nucleare e gas, ndr) non siano verdi o sostenibili».

Intanto la Germania ha chiuso in questi giorni tre centrali nucleari; altre tre smetteranno di funzionare entro il prossimo anno. Con lo spegnimento di questi ultimi sei impianti, che garantiscono ancora il 12-14% del fabbisogno energetico, realizza la rinuncia all’atomo promessa dopo la catastrofe di Fukushima. Uno sforzo enorme, già compensato da un massiccio sviluppo delle rinnovabili. Appena trent’anni fa Berlino ricavava ancora il 30% del suo fabbisogno dalle centrali nucleari. E negli stessi anni, mentre una dopo l’altra venivano chiuse anche la miniere e le centrali a carbone, ha aumentato la quota delle rinnovabili oltre il 40% della torta energetica. Un boom tale da garantire alla Germania lo status, a partire dagli anni Dieci, di esportatore netto di energia, con picchi di surplus da 50 TWh: l’equivalente di quanto prodotto da 4 o 5 centrali nucleari. Di recente il surplus si è ridotto e ammonta a circa 10 TWh. Certo, l’obiettivo dell’80% di rinnovabili entro il 2030 è complicato da raggiungere, e la difficoltà a garantire un apporto costante attraverso le rinnovabili ha costretto anche la Germania a importare energia dall’estero, ad esempio quando il vento si ferma. D’altra parte, quasi ogni inverno, anche la Francia è costretta a importare elettricità prodotta in Germania. La sfi-

da per il futuro dell’energia tra Parigi e Berlino è appena agli inizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

**Tassonomia**  
 È l’elenco delle fonti finanziabili dal Green deal Ue per tagliare le emissioni. Bruxelles lo rinvia da mesi alla ricerca di un’intesa tra le capitali dell’Unione

**Nucleare**  
 Nella bozza di intesa girata a fine dicembre alle capitali la Ue propone di comprendere il nucleare purché ci siano dei piani per smaltire le scorie

**Gas**  
 Anche il gas è compreso come fonte per favorire la transizione ecologica: con il Green deal l’Europa punta alla neutralità climatica entro il 2050

## Le posizioni



**Von der Leyen**  
 Pur con paletti, Bruxelles vuole inserire atomo e gas tra le fonti di energia verde



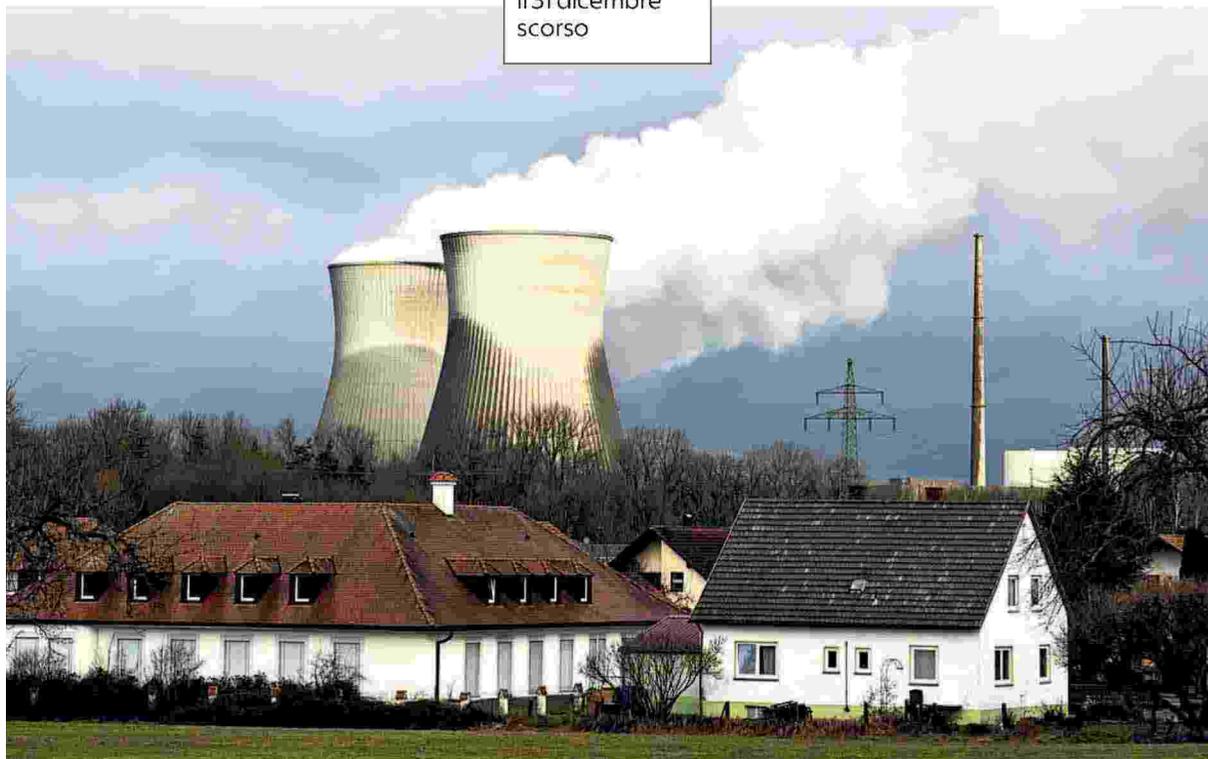
**Scholz**  
 La Germania è contraria all’atomo con Spagna ed Austria



**Macron**  
 La Francia insieme ad altri sette paesi punta invece sul nucleare

## Lo scontro

La centrale nucleare di Gundremmingen nel sud della Germania è stata chiusa il 31 dicembre scorso



LUKAS BARTH/REUTERS

